nno VII. - N. 2425

Trieste, Mercoledì 29 Agosto 1888 (Edizione del mattino)

Anno VII. - N. 2425

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO ... ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; ...rati soldi 8. Amministrazione, Redazione e Tipo... VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile ...Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e ... f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino ... mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

...legrammi del „Piccolo"

...voce autorevole sul viaggio di Crispi. ...ERLINO 28. La *Norddeutsche* con... che la piena concordia di volere ...anze della pace, messa di nuovo ...a luce dal viaggio di Crispi, co... ...e un nuovo forte contrapeso alle ...a chi ha velleità perturbatrici.

...e nelle Romagne. ROMA 28. Sta... ...alle dieci S. M. il re è giunto alla ...di Milano, proveniente da Monza. ...da tutte le autorità e da gran... ...folla plaudente. Alle 10.15, col ...speciale, è partito per le Romagne. ...private confermano che si prepa... ...unque accoglienze lietissime al re, ...specialmente a Rimini ed a Ra... ...avrà un ricevimento assolutamente ...

...LI' 28. Sono alla stazione in attesa ...i senatori Finali, Montanari, Gua... ...Rasponi, i deputati Fortis, Ferrari ...; le autorità, il sindaco, la Giunta ...rappresentanze di vari comuni vicini. ...5.20 il treno entra nella stazio... ...Umberto veste la divisa di generale, ...di campagna. Il principe di Napoli ...uale tenuta. ...reale, sonato da quattro bande, é ...da fragorosi applausi. ...s'intrattiene dapprima col mini... ...Bertolè-Viale e col generale Cosenz, ...danno informazioni sulle manovre. ...sindaco e con gli onor. Finali e ...

...do gli fu presentato il deputato ...il re disse: Ci eravamo dati pa... ...rdezci. All'on. Aventi dice di es... ...lietissimo di vederlo. Parla poi con ...Ferrari della città di Rimini e gli ...non potrà mai ricambiare le pro... ...affetto ricevute nelle Romagne dove, ...tornare quanti più paesi potrà. Ri... ...poscia con ispeciale affetto Baccarini. ...scese dalla stazione fra entusia... ...acclamazioni; il popolo acclamante ...Il corteo s' incammina fra le ...splendide e calorose ovazioni. Lo spet... ...è imponente. Le campane suonano ...stesa.

...Nelle carrozze reali vengono gettate ...suppliche che il Re accoglie con ...volezza. ...Dalle finestre gremite le signore agita... ...i fazzoletti. ...Alle ore 6 il Re fa l' ingresso al pa... ...municipale, sempre acclamato. Lo ...tusiasmo regna sovrano. ...Giunge la notizia che su tutta la linea ...Bologna a qui l' accoglienza fatta al ...Re fu affettuosissima.

...REGGIO 28. Al suo passaggio il re fu ...entusiasmo: il sindaco gli presentò il ...del tenente Poli, al quale Umberto ...esse il proprio rammarico e la propria ...mirazione per la gloriosa fine del figlio. ...AENZA 28. Il re ed il principe di ...erano attesi da tutte le autorità e ...oltre 8000 persone. Ebbero acclama... ...entusiastiche.

...MOLA 28. Sono giunti il re ed il ...principe ereditario, ricevuti dal prefetto, ...autorità, dalle associazioni e da ...folla di popolo, che fece loro una ...entusiastica, indescrivibile dimostrazione. ...scese nella sala d'aspetto, ove furon... ...presentati i sindaci dei comuni del ...dario.

...Crispi a Roma. ROMA 28. Crispi arri... ...qui domani a mezzodì.

...onore dell' imperatore Guglielmo. ...NAPOLI 28. Al comando dell Arsenale ...pervenuti gli ordini per ricevere alli ...ttembre le squadre inglese, tedesca e ...che verranno in questo porto in ...della rivista navale che si pas... ...onore di Guglielmo II.

...clericali e il matrimonio del principe ...Napoli. BRUSSEL.ES 28. Stando ai ...giornali locali, sono dissipate tutte le dif... ...suscitate da parte degli ultramon... ...circa il matrimonio della principessa ...ementina con il principe ereditario d'I...

...Boulanger in viaggio. PARIGI 28. A ...annuncia la *Cocarde*, Boulanger è ...iersera per la Svezia. L'ora della ...fu tenuta secreta.

...Manovre navali francesi. PARIGI 28. ...*Temps* ha da Tolone che la squadra ...utilizzata ritornerá lunedì e sarà messa ...disarmo a Tolone.

...Manovre russe. PIETROBURGO 28. Le ...manovre dei mezzodì per dove ...ieri lo Czar andranno congiunte ...esperimento di mobilitazione. So... ...chiamate a prendervi parte due annate ...riserve di alcuni governatorati per com... ...la divisione di fanteria di riserva ...brigata di artiglieria di riserva.

...viaggio di Nigra. ROMA 28. Cessati ...echi del viaggio di Crispi, era si com... ...l'improvvisa partenza del nostro am... ...iatore a Vienna, conte Nigra, per l'I... ...Si afferma che questo viaggio segue ...invito dell' on. Crispi, il quale ap... ...arrivato a Verona, l'altro giorno si ...cato al telegrafo inviandogli un lun... ...ssimo dispaccio. Si crede che il mini... ...si abboccherà coll' ambasciatore a Bo...

...Una espulsione. PARIGI 28. Venne e... ...da Nizza sotto l' accusa di spionag... ...e condotto fino alla frontiera italiana ...Fantapiè, cittadino italiano, ex-segretario della Società italiana di mutuo soccorso.

Sciopero. BUCAREST 28. Si sono messi in isciopero 200 operai addetti ai lavori della ferrovia e tutti i carrettieri e manovali di Braila. Intanto 1400 vagoni di grani attendono lo scarico.

La regina di Spagna. ROMA 28. La notizia della prossima venuta in Italia della regina di Spagna è accolta da generale incredulità.

Gl' incendi della Galizia. LEOPOLI 28. Per la seconda volta la città di Tarnobrzeg è stata preda d' un incendio devastatore. Il danno è enorme e finora incalcolabile.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ult. quarto — Leva il sole ore 5.24, tram. 6.38. Oggi: Dec. di Giov. Domani Santa Rosa — Termometro C. ore 7 ant. 23.3 2 pom. 27.4. Altezza barom. 7.99

Le corse dei velocipedisti a Barcola. Avranno luogo, come fu detto, a Barcola, sul fondo Artelli, nei giorni di sabato 8 e domenica 9 settembre, alle 4 pom. — Eccone il programma:

Primo giorno. — 1. *Sfilata di tutti i velocipedisti* con getto di fiori. — Medaglia di argento dorato alla Società che avrà maggior numero di soci nella sfilata (costume obbligatorio) escluse quelle di Trieste. — 2. *Corsa Incoraggiamento.* — Bicicli e Bicicletti. m. 2100 = giri 6. Primo Premio Medaglia di argento dorato e tavolo da fumo offerto da un direttore del V. C. T. Secondo Premio Medaglia di argento. Terzo Premio medaglia di bronzo. (Riservata a coloro che non riportarono premi in altre corse). — 3. *Corsa Barcola* di velocità per Tricicli. m. 1050 = giri 3. Primo Premio Medaglia d'oro e servizio da fumo in rame e smalto. Secondo Premio Medaglia di argento e coppa di bronzo. Terzo Premio Medaglia di bronzo. — 4. *Corsa Campionato sociale.* Bicicli e Bicicletti. m. 3500 = giri 10. Primo Premio Medaglia d'oro e *remontoir* d'oro dono dei soci del V. C. T. Secondo Premio Medaglia di argento e oggetto di valore. Terzo Premio Medaglia di bronzo. (Riservata ai soci del «Veloce Club Triestino») 5. *Corsa Unione.* Bicicletti. m. 3500 = giri 10. Primo Premio Medaglia d'oro e *necessaire* scrivania in bronzo e maiolica. Secondo Premio Medaglia d'argento e porta orologio in metallo dorato. Terzo Premio Medaglia di bronzo. — 6. *Corsa S. Giusto.* Bicicli. m. 5250 = 15. Primo Premio Medaglia d'oro e due busti in bronzo. Secondo Premio Medaglia di argento. porta visite sport in metallo. Terzo Premio Medaglia di bronzo.

Secondo giorno. — 1. *Sfilata di tutti i velocipedisti.* 2. *Corsa Trieste* di velocità per Bicicli e Bicicletti. m. 1050 = giri 3. Primo Premio Medaglia d'oro e *necessaire* scrivania in bronzo. Secondo Premio Medaglia di argento e *necessaire* da viaggio. 3. Medaglia di argento di bronzo. 3. *Corsa Campionato, Trieste, Litorale e Gorizia* per Bicicli e Bicicletti. m. 4200 = giri 12. Primo Premio Medaglia d'oro e spilla d'oro con brillanti e perle. Secondo Premio Medaglia di argento e anello d'oro con cameo. Terzo premio Medaglia di bronzo. — Premio di traguardo medaglia di argento dorato, bastone con manico di argento. (Riservata alle Società di Trieste, Litorale e Gorizia). 4. *Handicap* (corsa proporzionale) per Bicicli, Bicicletti e Tricicli. m. 2100 = giri 6. Primo Premio Medaglia d'oro ed oggetto artistico di valore. Secondo Premio Medaglia di argento e bastone con manico di argento. Terzo Premio Medaglia di bronzo. — 5. *Corsa di Consolazione.* Per Bicicli e Bicicletti. m. 1700 = giri 5. Primo Premio Medaglia di argento dorato e tagliacarte in bronzo, artistico. Secondo Premio Medaglia di argento e portasigari. Terzo Premio Medaglia di bronzo. — (Riservata a quei corridori che avendo compiuto l'intero percorso nella Corsa d'incoraggiamento non abbiano riportato premi) — 6. *Corsa Previdenza* di resistenza. Bicicli e Bicicletti. m. 10500 = giri 30. Primo Premio Medaglia d'oro e *remontoir* d'oro, dono dei direttori della «Previdenza». Secondo Premio Medaglia di argento e anello d' oro con cameo. Terzo Premio Medaglia di bronzo e catena di argento. — Premio di traguardo, medaglia di argento dorato e spilla d'oro con perle.

Dopo le corse sarà offerto ai signori Corridori, un banchetto dove verrà fatta la distribuzione dei premi. — I soci potranno prender parte al banchetto versando fiorini tre alla Società. — La iscrizione verrà chiusa a mezzogiorno del 7 settembre.

I lavori in ferro per i Magazzini generali e l' Istituto dei poveri. L'ultimo numero dell' *Operaio*, uscito venerdì scorso, conteneva un articolo, nel quale si deplorava che gl' ingegneri triestini, che vennero preferiti nell' appalto della costruzione dei nuovi Magazzini generali, avessero deciso di utilizzare l'opera dell Istituto dei poveri per la fornitura dei lavori in ferro occorrente per la detta costruzione, danneggiando per tal modo i lavoratori che devono vivere del frutto delle loro fatiche.

In risposta a quell'articolo l' *Indipendente* publicava una lunga lettera del segretario generale dell'Istituto, dott. Vecchi, nella quale si diceva, su per giù, che fu la Direzione di publica beneficenza che si rivolse al gruppo d'ingegneri per ottenere che una parte dei lavori in ferro venisse data all'Istituto e ciò per fornire un po' di lavoro alla sezione degli apprendisti fabri, sezione che difetta di lavoro, e che perciò quei ragazzi che son destinati quivi ad apprendere l'arte, rimangono inceppati nei loro progressi.

Quelle addotte dal dott. Vecchi sono certamente ragioni che hanno qualche peso, ma è indubitato che ci sono delle ragioni di un ordine superiore a quelle; ed é che, se in piazza c' è un po' di lavoro, si debba pensare a provedere prima di tutto a quegli operai che devono vivere e mantenere le loro famiglie coi proventi del loro mestiere.

Elargizione. Il sig. Nicolò Farmakidis, in occasione del conferimento della sudditanza austriaca e della pertinenza al Comune di Trieste, consegnava al Podestá f. 100 a favore dell' istituzione contro il vagabondaggio.

Scavi a Santa Barbara. A Santa Barbara, piccolo villaggio tre quarti d'ora circa distante da Muggia, alcuni anni fa, un prete studioso di cose patrie, aveva fatto fare, a proprie spese, degli escavi, avendo rilevato come colà si dovessero trovare, sotterrati, dei documenti archeologici importanti per la storia dell'Istria.

Allora, infatti, venne trovato un pozzo, che secondo quanto era presumibile, in seguito alle storiche indagini fatte dal dotto ecclesiastico, doveva avere una congiunzione con la galleria sotterranea di un antico castello.

Si era giunti, col lavoro, ad una certa profondità, quando, in seguito ad un disgraziato accidente, gli scavi furono interrotti.

Uno degli scavatori, cioè, durante il lavoro, caduto da una considerevole altezza, morì, e in quella località che doveva essere foriera di storiche scoperte, venne a a formarsi, in seguito a questa sventura, una paurosa leggenda di superstizione popolare: quell'antico castello di cui si volevano ritrovare le tracce era abitato dal demonio, ed era stato certamente uno spirito infernale quello che aveva fatto morire il povero operaio. Allora, non si trovò più nemmeno un lavorante - pare incredibile - che volesse saperne di continuare il lavoro d'escavo; le donne soffiavano sotto al fuoco, narrando con l'accesa fantasia piena di sciocco terrore, fiabe strane e storielle da medioevo, e gli operai, sia perchè si persuadessero, sia per aver la pace in famiglia, si rifiutarono dal compiere que' lavori, tenacemente.

Ora, poco tempo addietro, cinque operai, trovandosi senza lavoro, pensarono che per trovare quel denaro di cui essi abbisognavano per vivere, sarebbe stato molto opportuno di continuare gli escavi di Santa Barbara, ch'erano rimasti interrotti alcuni anni prima, perchè là essi opinavano che certamente si sarebbe trovato un tesoro.

Spinti da amore di lucro, soltanto, quindi, gli operai si diedero a scavare con tutta alacrità e continuano a scavare tuttora. A quanto ci vien detto, sarebbero giunti ad una profondità di circa 12 metri ed avrebbero trovato parecchi cimeli importanti, di cui essi però, non conoscendo nè potendo apprezzare il valore archeologico, non tennero alcun conto.

Così avrebbero trovato un' anfora, che, secondo quanto ci venne riferito da persona degna di fede, avrebbero, senza più, fatta in pezzi, mossi dalla speranza di trovarvi dentro del denaro.

Sotterra trovarono pure delle monete antiche, con suvvi inciso un castello, e pare che queste le avessero intascate, riserbandosi poi forse di venderle.

Se le cose stanno proprio così, sarebbe opera veramente proficua che qualche persona competente in fatto di archeologia assumesse la direzione di questi escavi, allo scopo di evitare che, eventualmente, qualche scoperta importante per la storia istriana andasse miseramente ignorata o distrutta, per incoscienza od incuria.

Ad ogni modo importa siano fatte delle ulteriori indagini in proposito. E noi - se ne sapremo qualche cosa di più - ne terremo informati i nostri lettori.

All' Indipendente. Il giornalone si trincera dietro il gruppo dei patrioti che lo hanno fondato, ma è certo che quegli egregi che nel darlo alla luce hanno inteso fare di lui la bandiera onorata del partito ed hanno sacrificato i loro denari per le multe e i processi, non lo fonderebbero oggi perché suscitasse e continuasse delle polemiche come questa.

E' verissimo che spesso ci siamo trovati d' accordo con l' *Indipendente*, ma i redattori del giornalone devono aver proprio perduto la testa per rinfacciarci adesso, di essere stati d' accordo con loro nelle questioni che interessavano la nostra causa.

In quanto al fatto che l' *Indipendente* ha riprodotto i nostri articoli e seguito le nostre orme, se qualche volta esso lo ha fatto senza citarci, molte volte però ci ha citati. Se la memoria potesse essere monopolizzata per uso esclusivo di quei signori, il giornalone potrebbe ancor negarlo. Fortunatamente il publico ricorda e può, volendo, consultare i numeri dei giornali.

L'*Indipendente* sosteneva l'altro giorno che il suo presente era eguale al suo passato. Lo rinnegherebbe esso stesso forse, ora, questo passato, perchè allora il giornalemissione accettava il legame d' amicizia con noi e ci dirigeva parole di elogio per la nostra impresa, e dimostrava il vantaggio che *Il Piccolo* portava al partito e si mostrava con noi solidale?

E' cessato tutto ciò perchè abbiamo osato non credere alla sua infallibilitá letteraria, l'indomani del giorno in cui publicava una notizia infarcita di errori?

L'*Indipendente* trae partito dal fatto, che un avversario politico il quale bene spesso ci ha bersagliati, ora scrive che la forma della polemica del *Piccolo* è dignitosa, mentre quella dell' *Indipendente* è piena di veleno, per dire *che ciò è un attestato che schiaccia noi mentre altamente onora lui.*

Anche qui, per quanto ciò susciti lo sdegno magno del giornalone, non possiamo far altro che appigliarci a confronti. Tutte le volte che giornali avversari politici, in polemica con noi soli, hanno detto parole cortesi all'*Indipendente*, per dare maggior valore ai loro attacchi, noi non siamo ricorsi a tali basse insinuazioni.

E sdegniamo raccogliere l' altra maligna asserzione che noi ci siamo dati alla causa solo perché in altro campo non era possibile la speculazione.

Chiederemo soltanto a quei signori che si credono dio sa cosa, se era per *speculazione* che *Il Piccolo* si occupava degl' interessi del paese in modo da determinare una serie di misure di rigore contro di noi? Era per favorire la nostra speculazione che l' i. r. Governo ci tolse il permesso di vendita? Era per speculazione che noi ci sottoponemmo ad una serie di processi e di multe, da noi pagate senza menarne vanto, con sacrifizi individuali, per poter difendere quegli interessi del paese che erano anche difesi dall' *Indipendente*? Era per favorire la nostra speculazione che l'i. r. Tribunale arrestava un nostro redattore trattenendolo per oltre un mese e mezzo in arresto quale sospetto di reato politico? Era per favorire la nostra speculazione che la i. r. Polizia un bel giorno ci voleva proibire di vendere il giornale nel nostro unico locale in Corso; era per favorire la nostra speculazione che l' i. r. Governo pronunciava il decreto di bando contro il nostro direttore? Ed era sempre per speculazione che noi arditamente suscitammo la questione delle inscrizioni slave alla ferrovia dello Stato, in seguito alla quale l' i. r. Governo ci sospese il giornale sino a che non fosse depositata la cauzione di 6000 florini?

Quanto alle altre frasi retoriche che l' *Indipendente* ripete, abbiamo già risposto e non siamo inclinati a prolungare all' infinito una polemica sulla quale il paese ha giá giudicato.

Al nostro partito ci sentiamo in obligo di fare una dichiarazione. Provocati ripetutamente dall' *Indipendente*, abbiamo taciuto. Comprendevamo che erano bizze individuali di chi lo scrive e per rispetto al partito abbiamo lasciato andare. Insultati violentemente, calunniati, aggrediti per il semplice fatto di aver rettificato indirettamente una notizia letteraria, abbiamo risposto come potevamo, cercando che dalla nostra penna non sfuggisse una sola parola meno che dignitosa e che potesse parere offesa piuttosto che difesa.

Chiudiamo oggi la polemica per riguardi che il paese saprà apprezzare e poichè l'*Indipendente*, pur non essendo più quello che era una volta, tuttavia combatte e - speriamo - combatterà al nostro fianco, deponiamo la penna, pronti ad adoperarla sempre a vantaggio di quell'alto e purissimo ideale che è stato sempre la nostra guida, sempre, anche prima di prendere parte alla vita publica nel *Piccolo*, e nella speranza di mai più doverci difendere dagli attacchi di chi ci insulta coprendosi illecitamente della bandiera del nostro partito.

Mercato del pesce. Dal Bollettino rileviamo che nella settimana scorsa - 20-26 corrente - le qualitá vendute furono 91, la quantità 28410 chilogrammi e 3616 pezzi.

I prezzi minimi, in media, vennero fatti per: *pesce cordela* s. 5, *striga* s. 10, *sacchetto* s 12. *cagna* s. 14, *guatto* e *folpo* s. 15, *papalina* e *canisi* s. 16, *anguella* s. 18, *colombo* s. 20 per chilogramma.

I prezzi massimi, in media. furono pagati per: *corbel* f. 1, *ton* e *storion* f. 1.10, *sfoia* f. 1.15, *bransino* f. 1.21 e *tria* f. 1.39 per chilogramma.

L'*agosta* fece f. 2, l'*astice* f. 2.63 per pezzo.

Banda cittadina. Ecco il programma del concerto che la Banda Cittadina darà stasera alle ore 7 nel Largo del Politeama Rossetti:

1. *Attenti*, Marcia, Pian - 2. *El Turia*, valzer, Granado - 3. *Adriana*, Mazurca Piacenza - Reminiscenze nell'operetta *Donna Juanita*, Suppè - 5. Sinfonia *Aroldo*, Verdi - 6. *Il Domino Nero*, Variazioni per Cornetta, Rossi - 7. *Amelia*, Polca Carlini - 8. Aria nell' opera *L' Ebreo*, Appoloni - 9. Gran Potpourri nell' opera *La Gioconda*, Ponchielli - *Le rose* Valzer De k.r - 11. «La posta nella foresta» (Eco) Schäffer - 12. *Carmen* marcia, Bizet.

„Francesco Suppè e l' operetta". E' il titolo di un elegante opuscolo publicato dall' egregio giovane zaratino sig. Giuseppe Sabalich, per cura della tipografia Vitaliani di Zara.

Nel campo della nostra giovane republica letteraria il nome del Sabalich non è nuovo: la *Cronaca Dalmatica*, di cui egli è direttore, viene letta sempre con interesse e serve molto bene a tener viva la letteratura nazionale nel simpatico paese che diede i natali a Tommaseo.

Questo studio su Francesco Suppè, che ora abbiamo sott'occhio, l'avevamo già letto con una certa attenzione nel giornale del Sabalich e vi avevamo notato lo studio diligente, l'accuratezza delle ricerche, lo stile modernamente spigliato e condito d' un certo sale critico, senza pretensione, ma sobrio ed opportuno sempre. Vi traspare sopratutto - ed è un desiderio molto legittimo - l'aspirazione di voler ricordare che Francesco Suppè è un figlio della gloriosa Dalmazia, di far emergere come egli abbia fatto più e meglio de' suoi predecessori e de' suoi contemporanei, e di determinare come egli sia stato il creatore del *genere* a Vienna, genere che fondato da Offenbach in Francia, trovò il suo naturale sviluppo in un terreno più omogeneamente ubertoso.

L'autore fa delle sensate osservazioni sull'operetta in genere e, veramente, non si mostra molto propenso ad augurarne la detronizzazione, ma senza pronunciarsi troppo, per conto suo, rileva oggettivamente una verità, come cioè il gusto del publico accenni a voler mantenuta in vita l'operetta, ancora per parecchio tempo.

Fatta a larghi tratti la biografia del Suppè, il signor Sabalich si sofferma a parlare di preferenza della *Fatinitza*, della *Donna Juanita*, e del *Boccaccio*, accennando al loro giro trionfale e riportando i giudizi dei più autorevoli critici francesi, tedeschi ed italiani. Fra altro é interessante il giudizio di Filippo Filippi, che dice la *Juanita* briosa ma alquanto *grottesca* e il *Boccaccio* più *inspirata*, più *accurata*, più *bella*.

Il signor Sabalich ci dà, in chiusa del suo grazioso volumetto, un elenco completo di tutte le operette scritte da Francesco Suppé, il cui numero oltrepassa il centinaio.

Il libro si legge volentieri, e sarà accolto con favore da quanti si interessano di critica musicale non solo, ma anche da tutti quelli che la pensano come il Filippi: essere tempo che il maestro Suppè possa essere conosciuto ed apprezzato anche dagli Italiani.

Il fatto di sangue a Roiano. Sulla rissa avvenuta domenica a sera fuori di una birraria di Roiano e da noi narrata ieri, rileviamo ancora alcuni particolari.

Il giovane carradore ch'erasi recato a chiamare le guardie, non prese parte attiva alla zuffa, dappoichè appena veduti avanzarsi i militari contro di lui, prese la fuga.

Le guardie, uscendo dal locale, impedirono ai militi di entrarvi; fu allora che questi si scagliarono contro di esse con la daga sguainata. Prima ad essere ferita fu la guardia Giovanni Uicich, che dicesi fosse già in precedenza sofferente in seguito ad una caduta; essa traballò all' indietro e cadde. Allora comparvero sette od otto militari, i quali disarmarono l' Uicich e lo colpirono ancora.

La guardia Matteo Strizl, nel difendere il compagno, fu pure ripetutamente ferita. In difesa di entrambe le guardie s' interposero certo Emilio Hacker, proprietario della trattoria *Al Cane nero*, e un giovane cocchiere, di cui non si sa il nome, che è addetto al servizio del sig. Lissek.

Anche quest'ultimo venne ferito e si recò a casa propria, in cura domestica.

Quando il picchetto di soldati giunse dalla Caserma di Roiano e sonò la tromba, i militari eccedenti fuggirono.

Contrariamente a quanto scrivemmo ieri, il trattore e le donne addette al servizio della birraria rimasero affatto illesi.

Tra i militari, il più gravemente ferito è quello che ferì anche maggiormente i suoi avversari.

Anche alcuni militi non feriti che presero parte alla rissa, si trovano in arresto.

Ieri una commissione giudiziale-militare si recò a fare *un sopraluogo* nella birraria ove ebbe origine il fatto, e passò poi all' esame di alcuni testimoni. La Commissione si recava poi, allo stesso scopo, all' ospedale militare.

Un monello alla Pretura. Giorni sono venne arrestato in piazza Ponterosso, sopra richiesta di Andrea Cristof, agente nel negozio manifatture del signor Antonio Jurza, in via Nuova, sotto la casa Salem, il ragazzo Giuseppe di Giuseppe Battich, da Trieste.

Il Cristof raccontò alla Polizia che quel ragazzo, assieme con altri due compagni, giorni prima, rubarono dalla mostra del succitato negozio un fazzoletto del valore di 20 soldi.

Il Battich negò, incolpando invece del furto un suo compagno.

Siccome, d' altra parte, occorreva stabilire prima di tutto la vera età dell' accu-

sato, così il giudice prorogò il dibattimento.

Una trufferella che s'ingrossa. Addì 26 corr. si presentava spontaneamente alla Direzione di Polizia, accusandosi autore di una trufferella: lo scritturale Antonio fu Michele Sivitz, da Trieste, d'anni 35. Fu trattenuto in arresto e deferito, per il giudizio, alla Pretura penale. Ieri egli venne tradotto dinanzi al giudice del I consesso.

Quale danneggiata comparve al dibattimento certa Anna Valencich. Essa raccontò al giudice quanto segue:

Mesi addietro certo Federico Cuccagna, essendo ammalato, si recava nello spedale di Gorizia; però alla Valencich, sua conoscente, prima di partire consegnava, perchè li custodisse, un orologio d'argento, 20 fiorini e una cassetta chiusa.

Il Sivitz, è da notarsi, abitava nella stessa casa della Valencich e, non si sa come, venne a sapere del deposito fatto dal Cuccagna presso la Valencich.

Epperò egli nei primi giorni del mese corrente si presentò a quest'ultima dicendo di aver ricevuto una lettera, che per *mero caso* non aveva seco, dal Cuccagna, con la quale questo lo incaricava di farsi dare dalla Valencich 10 fior.

Questa credette e consegnò al Sivitz i 10 fior. Senonché dopo qualche giorno si ripresentava ad essa chiedendole gli altri 10 fior. Ma la Valencich questa volta aveva mangiato la foglia e non glieli diede, anzi minacciò il Sivitz di denunciarlo. Qui l'accusato interruppe il racconto della danneggiata per dire che fu per quel motivo che si decise presentarsi da solo alla Polizia; quanto poi al secondo tentativo negò di averlo fatto.

La Valencich continuò a raccontare che pur essa direttamente venne da lui gabbata di parecchie decine di fiorini che esso Sivitz le carpì asserendo di andar creditore, verso un oste, di varie centinaia di fiorini.

La Valencich, per assicurarsi se ciò fosse più o meno vero, si recò dall'oste indicato, dal quale seppe invece che lo stesso Sivitz andava debitore a lui di importi di denaro carpitigli con sotterfugi.

Visto tali risultanze il giudice sospese il dibattimento e trasmise gli atti alla Procura di Stato, potendo tali azioni rivestire gli estremi della truffa criminosa.

La caldaia sequestrata. Il villico Matteo Perossa fu Giovanni, detto *Tofo*, d'anni 60, da Figarola, nel comune di Paugnano, era stato condannato dal municipio al pagamento di una multa di un fiorino. Questa multa ei non la pagò mai, ad onta dei replicati eccitamenti. Per farla finita, il podestà di Paugnano incaricò il cursore comunale Antonio German di recarsi dal Perossa e di chiedere per l'ultima volta il pagamento della multa ed ove non l'ottenesse, di procedere al sequestro di qualche oggetto. Il cursore vi andò ed avuto un rifiuto, sequestrò al Perossa la caldaia. Il Perossa, che non voleva lasciarsi portar via quell'arnese, oppose resistenza e cercò di strappare al cursore il fucile a due canne che teneva ad armacollo.

Ne nacque una seria colluttazione che cessò solo coll'intervento della moglie del Perossa.

Ciò stante il Perossa venne accusato del crimine di publica violenza e ieri il Tribunale, dichiaratolo colpevole, lo condannava a 2 mesi di carcere.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 19 a tutto sabato 25 agosto 1888. Numero dei morti: maschi 42, femine 29. Totale 71. Età dei morti: da 0-1 anni 30, da 1-5 anni 11, da 5-20 anni 5, da 20 30 anni 8, da 30-40 anni 2, da 40-60 anni 11, da 60-80 anni 7, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: vaiuolo 1, difterite e croup 3, pertosse 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 9, pleuro pneumonite e bronchite 6, enterite 14, apoplessia 2, altre malattie 31, accidentali 1, per uccisione 2.

Settimana corrispondente nel 1887: morti 89 = 30.04 per ogni mille abitanti.

Cadute. Il calzolaio Vincenzo Schulz, d'anni 44, abitante al N. 3 di via Malcanton, ieri cadde accidentalmente e riportò una lussazione al braccio destro. — All'ospedale ricevette le prime cure dal Dr. Marcus, dopodichè venne accolto nel settimo ripartimento.

Iermattina, in via del Molino Grande, certa Clementina Seria, sessagenaria, da Graz, abitante in via Pedinello N. 112, che transitava quella via con una bottiglia in mano, sdrucciolò, e si ferì al braccio sinistro nel cadere sopra un pezzo della bottiglia. La povera vecchia dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Fuori dalla gabbia. Nelle carceri giudiziali di Monfalcone era detenuto certo Angelo Tomada, ma non trovando egli la gabbia di sua convenienza, addì 21 corr. prese pacificamente il volo.

All'autorità di publica sicurezza venne dato parte di volo sì straordinario, ed essa cercherà di riprendere l'uccello vagante.

Per chi avesse smarrito un libro di notizie. Alla Stazione della ferrovia meridionale, nel locale *consegna-bagagli*, fu rinvenuto sabato a sera un taccuino contenente alcune banconote e due fotografie.

Chi l'avesse smarrito può insinuarsi presso la Polizia, ove fu depositato.

Il solito dormente. Questa volta non è all'aria aperta, nè in una piazza ma bensì in una birraria di via Torrente, che s'addormentò ieri nelle ore pomeridiane certo Giuseppe S.

Il lavorante fornaio Pietro B. d'anni 29 gli rubò il portamonete contenente f. 1.

L'operazione però fu vista da qualcuno, ed il ladro venne arrestato.

Una lavata di capo sì, due no. Verso le quattro e mezzo pom. di ieri, un ragazzino di circa sette anni che abita in via della Barriera Vecchia, scavalcando il recinto che chiude quella scaletta di pietra che scende al Canale, precisamente dinanzi alla Chiesa di Sant' Antonio Nuovo scivolò e cadde in aqua.

Al tonfo accorsero prontamente alcuni individui, i quali, saltati in una barchetta, riuscirono a trarre il ragazzo a salvamento. Questi, riavutosi subito dallo sbalordimento provato, non volle saperne di essere ricondotto alla propria abitazione, per timore di toccarne dalla mamma. Poi ci pensò meglio, ed ebbe un'idea, una ispirazione da uomo di stato: si levò bellamente di dosso la camicia e si diresse verso la Piazza San Giovanni, ch'era molto soleggiata in quell'ora, lasciando poi che il sole ascingasse lui ed i suoi indumenti. — Così, la mamma — pensava lui — non ne saprà proprio niente, e di due lavate di capo, una in Canale, l'altra dalla genitrice, la seconda sarà risparmiata.

Ladruncolo. In piazza Nuova, ieri, un ragazzo di 12 anni, certo Matteo T., rubava ad una merciaiuola alcuni gomitoli di filo. Presentato alla Polizia, il ladruncolo venne poscia consegnato ai propri genitori per la correzione domestica.

Antipatia per gli oleandri. Al di fuori della birraria *Al Gonfalone*, nella quale chi passa ha occasione di vedere una intera collezione di pappagalli, ci stanno anche alcuni oleandri, che, a quanto sembra, il cameriere Pietro P., da Sebenico, d'anni 25, non vedeva troppo di buon occhio.

La scorsa notte egli, con maligna intenzione, ne danneggiò uno. E per questo fatto venne tratto in buiosa.

Giuochi di genere pericoloso. Ieri, poco dopo il meriggio, in una macelleria situata in via delle Beccherie, il giovanetto di 16 anni Giorgio Piazzotta, abitante in via Chiauchiara N. 1, stava giocando in compagnia di un altro collega con una cartuccia da fucile. Il compagno, ad un tratto, prese la cartuccia e la scagliò contro il suolo della bottega; il projettile esplose e andò a colpire la testa del Piazzotta, producendogli una ferita non indifferente, ma che avrebbe potuto essere molto più grave. Recatosi all'ospedale, il giovanetto venne medicato dal dott. Liebmann e fu poi collocato nel quarto ripartimento.

Alla fontana. Ieri verso le 4 1/2 del pomeriggio una fantesca che attingeva dell'aqua dalla fontana di Piazza Grande veniva avvicinata da un facchino, ubriaco, il quale pretendeva che la donna gli permettesse di bere dalla sua mastella.

Egli voleva forse una salutare reazione contro i fumi del vino che aveva in capo; il desiderio era legittimo ma la forma indecente. La serva cercò di farglielo capire, ma lui per tutta risposta le lasciò andare una serie di pugni alla faccia in modo da farle riportare qualche lieve contusione.

La scenetta bastò per attirare lì d'attorno un capannello.

Ladro pentito. L'altra notte si costituiva spontaneamente agli arresti in via Tigor il lavorante sarto Marco T. di anni 26, da Pirano, confessando d'avere commesso a danno del proprio principale un furto di vestiti per un valore di f. 93. — Venne ritenuto in prigione.

In rissa. Domenico Torcesin, d'anni 65, giornaliero, abitante in Gretta al N.o 52, si recò ieri all'ospedale civico, con una ferita alla testa in seguito ad un colpo con un bicchiere ricevuto in una rissa dal fornaio Antonio K. in un'osteria di via delle Legna.

Medicato dal Dott. Marcus, egli si fece rilasciare da lui un certificato di lesione corporale per poter fare il suo bravo rapporto all'Autorità.

Frattanto però il suo feritore veniva arrestato.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta con piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di patate soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1367.

Ogni giorno una. Alla trattoria.

— Come, cameriere, mi mettete due fiorini un piccione!

— Le faccio notare che era... ammaestrato.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 28. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 312.70 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.85 Migliore.

Francoforte 28. Credit 258.75 Staatsbahn 211.75 Lombarde 91. Ferma.

—

Borsa di Trieste del 27 agosto. Berlino debole, Rubli 202.80, Parigi calma 38.80 e 96.65, Egiz. 480.61, Vienna debole, chiusa 312.80 e 101.81 Qui it. 95 5/8—3/4 ferma.

LISTINO. Napoleoni 9.76 a 9.78 - Zecchini 5.73 a 5.75 Lire sterline 12.28 12.32. Lire turche 11.11 a 11.13. Londra 123.35 a 123.65 Francia 48.60 a 48.80. Italia 48.30 a 48.40 Banconote italiane 48.40 a 48.50. Banconote germaniche 60.20 a 60.35. Rendita austriaca in carta 81.60 a 81.80 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.70 a 101.90 detta in carta 5 0/0 91.50 a 91.70. Credit 312.50 a 313.50 Rend. italiana 95 9/16 a 95 11/16

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rocca.

TERESA VOLNER-VALERI

d'anni 83,

spirò quest'oggi, dopo breve malattia, munita dei conforti di nostra Santa Religione.

La figlia **Elena Valeri-Serravallo**, il genero **cav. Jacopo**, il nipote **Dr. Vittorio**, a nome pure degli altri congiunti assenti, dánno parte, afflittissimi, di tale amara perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta sarà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 agosto 1888.

Si prega di ritenere il presente annunzio quale partecipazione diretta.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

67 Romanzo di SPRADEL

— Vi sarebbe — soggiunse Pick — una maniera di accomodare tutto, secondo il mio debole avviso. Sia madamigella Luisa la guardiana del tesoro; non potrebbe essere in mani migliori. Nel mio paese, sono le mani pure dei fanciulli che estraggono i biglietti della lotteria. E non giochiamo noi ad una grande lotteria? E non dobbiamo far di tutto per conciliarci la sorte?

— Noi giochiamo ad una lotteria — disse Raymond — solamente vi farò notare, mio caro amico, che noi prendiamo molti biglietti, e che tra di essi si trova di sicuro il numero vincitore. — E l'eccellente uomo, contento di questa sua piacevolezza diè in uno scoppio di risa.

Luisa voleva ancora essa non assumerne l'incarico, ma Ted Pick la supplicò con uno sguardo ed allora non ebbe più il coraggio di rifiutare. Fu deciso dunque che essa tenesse in custodia il fortunato foglio in una delle tasche della sua veste da viaggio. Così sarebbe al sicuro d'ogni accidente!

XLIV

La colazione era appena finita, e Valentina non poteva star più alle mosse; voleva vedere il materiale della sua spedizione, i cavalli, le carrette, i negri, gli scavatori.

Fu regolato il grosso conto coll'oste dell'Orso Nero.

I conti in America, sono molto alti, poichè l'ospitalità americana non ha nessun rapporto colla leggendaria ospitalità scozzese. L'Yankè scortica il viaggiatore e lo straniero con un sangue freddo e una indifferenza imperturbabile. Più dollari cava di sotto, e più si chiama sodisfatto. E quando il viaggiatore reclama, l'oste lo consiglia a far querela, quando pur non gli rida senza riguardi in faccia. Del resto, egli sa bene che non corre alcun rischio. Il forestiero in America deve aspettarsi d'esser trattato da nemico e di non trovare nessun appoggio presso le autorità e l'amministrazione del paese.

(Continua)